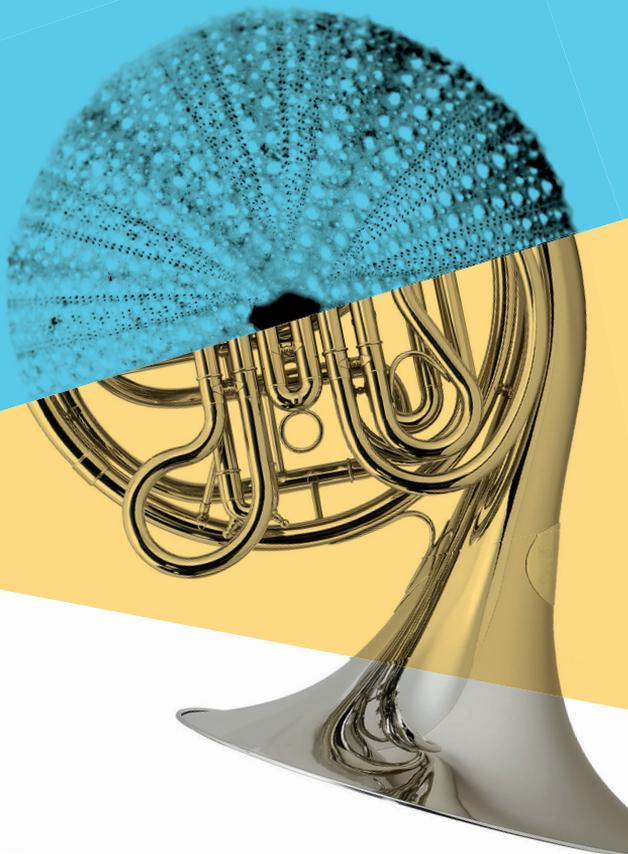




ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

STAGIONE  
ESTIVA  
2023

17 giugno  
8 ottobre



**Pascual Cabanes** direttore

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Sabato 30 settembre**

ore 21

MONREALE

Duomo



Comune  
di Monreale



Arcidiocesi  
di Monreale



Duomo  
di Monreale

**Domenica 1 ottobre**

ore 21

PARTINICO

Atrio Palazzo dei Carmelitani



Comune  
di Partinico

## PROGRAMMA

### **Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

*Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550*

Allegro molto

Andante

Menuetto (Allegretto)

Finale (Allegro assai)

Durata: 28'

### **Ludwig van Beethoven**

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

*Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92*

Poco sostenuto, Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con brio

Durata: 38'

## Riccardo Viagrande

### NOTE DI SALA

Considerata, insieme alla *Quinta* di Beethoven, la sinfonia per antonomasia, la *Sinfonia n. 40 in sol minore* KV 550, è uno dei capolavori giustamente più famosi, in questo genere, di Mozart che, dopo il clamoroso quanto inatteso insuccesso della prima rappresentazione viennese del *Don Giovanni* avvenuta, per esplicita volontà dell'imperatore Giuseppe II, il 7 maggio 1788 al Burgtheater, nell'estate dello stesso anno diede vita alle tre più importanti sinfonie della sua fulgida carriera di compositore. Il 1788, però, non fu un anno facile per Mozart che, nonostante i 225 fiorini percepiti per la rappresentazione a Vienna del *Don Giovanni*, visse un periodo di ristrettezze economiche di cui si lamentò in alcune lettere indirizzate a Puchberg nei mesi da giugno a luglio. L'ulteriore peggioramento della già difficile situazione economica costrinse Mozart ad intensificare la sua attività con la composizione di nuovi brani destinati o all'insegnamento o ad occasioni contingenti. Molto probabilmente anche queste tre sinfonie furono scritte da Mozart per alcuni concerti per sottoscrizione che dovevano tenersi a giugno, ma che non ebbero mai luogo. Nonostante tutto la creatività di Mozart viveva un periodo di grande fervore, dimostrato dalle date di composizione dei tre lavori sinfonici che furono completati nell'ordine: la *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore* KV 543, il 26 giugno, la *Sinfonia in sol minore*, appena un mese dopo, il 25 luglio 1788, e l'ultima, la *Jupiter* il 10 agosto. La *Sinfonia in sol minore* costituisce un'ecce-

zione nella pur vasta produzione di Mozart, in quanto, tra le sue 75 sinfonie, presenta una tonalità d'impianto di *sol minore* che si riscontra solo in un'altra la KV 183. La tonalità di *sol minore* era stata preferita in alcune opere, generalmente ascritte dalla critica alla grande corrente filosofica, ma anche letteraria e musicale dello *Sturm und Drang*, di alcuni importanti compositori, tra cui Haydn, che l'aveva scelta per la sua *Sinfonia n. 39*, e Johann Christian Bach, che non aveva esitato ad utilizzarla nella sua op. 6 n. 6. Con le suddette sinfonie e con la giovanile KV 183 questo capolavoro mozartiano, eccezione fatta per la tonalità, presenta ben poche analogie, in quanto in essa il vago clima di protesta contro lo stile galante ed il razionalismo settecentesco è sostituito da un'atmosfera tragica e angosciata che anticipa con maggiore forza il Romanticismo. Non a caso la *Sinfonia* godette di un grande successo per tutto l'Ottocento e, mai eseguita quando Mozart era ancora in vita, conobbe la prima edizione a stampa, curata dalla Casa Editrice Cianchettini & Sperati di Londra, soltanto nel 1810, quasi vent'anni dopo la morte del Salisburghese. Oltre alla sua vicinanza alla temperie spirituale spiccatamente preromantica la *Sinfonia* presenta un altro elemento sorprendente, la scelta di un organico ridotto per l'eliminazione dei timpani e delle trombe e, nella prima versione dell'opera, anche dei clarinetti.

Il primo movimento, *Allegro molto*, si apre con il celebre e, per certi aspetti, romantico

motivo di tre suoni che, grazie all'appoggiatura della quinta dell'accordo tonale di *sol minore*, presenta un carattere affannoso e, al tempo stesso, martellante. L'armonia, inoltre, che risiede sullo stesso accordo per quattro misure, dà l'impressione di uno stato di angoscia permanente destinato a non acquietarsi mai. Non a caso il tema iniziale è ripetuto anche dopo la sua conclusione, estremamente preromantica nell'accordo di settima diminuita, che i compositori dell'Ottocento avrebbero eletto a preferito per rappresentare i momenti di ansia ed angoscia. Non contribuisce a dare maggiore serenità nemmeno il secondo tema che, pur essendo, secondo le regole, in *si bemolle maggiore*, presenta un forte cromatismo discendente idoneo ad esprimere, ancora una volta, una forma sofferta di angoscia. Il secondo movimento, *Andante*, presenta, pur nell'andamento ritmico cullante di *Siciliana*, un carattere enigmatico suscettibile di interpretazioni diverse; l'arcaismo di alcuni passi violinistici ha fatto pensare, infatti, ad una ripresa di elementi tipici della cultura musicale del *Rococò*, mentre la struttura armonica tormentata, in alcuni momenti come nella parte iniziale dello sviluppo dove gioca sull'accordo di dominante senza risolvere sulla tonica, sembra far pensare ad un clima romantico. Dal punto di vista formale *l'Andante* segue la struttura della *forma-sonata* con una sezione di sviluppo molto elaborata. Un classico *Minuetto* costituisce il terzo movimento, nel quale Mozart ritorna al clima

teso del primo con l'angoscioso sincopato e con quello che Luigi Della Croce, nel suo saggio, *Le 75 Sinfonie di Mozart*, ha definito *il simbolo del dolore* espresso nelle note staccate. Il *Trio* sembra una parodia della musica di Haydn nel carattere cantilenante del tema degli archi chiuso con un disegno in crome tipico della musica del compositore di Rohrau. Il Finale (*Allegro assai*) si apre con un energico tema arpeggiato che contrasta con il secondo, delicato e cantabile, esposto inizialmente dagli archi per essere ripreso dai fiati. Lo sviluppo si apre con otto battute che Glenn Gould, nel suo saggio *L'ala del turbine intelligente* (Milano, Adelphi, 1993), ha definito: "memorabili - la serie di seste discendenti non accompagnate che viene subito dopo la sbarra del finale, il punto in cui Mozart tende la mano allo spirito di Anton Webern - isolate in una mezz'ora di banalità".

Ammettendo pure che Mozart tenda la mano allo spirito di Webern e non il contrario, non possiamo certo condividere il giudizio del celebre pianista e compositore canadese, in quanto la *Sinfonia in sol minore* è un autentico capolavoro a cui pubblico e critica hanno giustamente tributato sempre unanimi consensi.

ooo

La *Settima Sinfonia*, iniziata nel 1811 mentre Beethoven si trovava nella città termale di Teplitz, in Boemia, dove si era recato nella

speranza di qualche miglioramento per il suo udito, fa trasparire, nonostante ciò, una gioia apparentemente in contrasto con la dolorosa situazione che egli stava vivendo. L'opera, terminata nel 1812, ebbe la sua prima esecuzione l'8 dicembre del 1813 nella sala grande dell'Università di Vienna in occasione di un concerto di beneficenza tenuto in onore dei soldati austriaci e bavaresi che erano stati feriti nella battaglia di Hanau durante le guerre napoleoniche. Lo stesso Beethoven diresse l'orchestra fornitagli dall'amico Ignaz Schuppanzigh e comprendente alcuni dei migliori musicisti del periodo.

La *Sinfonia*, definita dallo stesso Beethoven la *più eccellente*, presenta una grande vitalità ritmica e un uso sperimentale delle relazioni tonali. Il primo movimento si apre con un'introduzione, *Poco sostenuto*, grandiosa negli imponenti accordi dell'orchestra sostenuti dai timpani e, nello stesso tempo, in netto contrasto con la serena atmosfera agreste evocata nella dolce melodia affidata ai legni e ripresa nella parte conclusiva; il primo tema, esposto dal flauto, del successivo *Vivace*, in forma-sonata, è un'esplosione di gioia attraverso la danza in un *crescendo* che finisce per coinvolgere tutta l'orchestra nel clima festante venutosi a determinare. Questo clima di festa prosegue anche con l'esposizione del secondo tema affidato a un dialogo tra archi e fiati il cui materiale motivico è derivato dal primo tema. L'intero sviluppo si basa sul primo tema che viene rielaborato passando in imitazione fra i

vari strumenti fino alla perorazione che conduce alla ripresa alla quale segue una grandiosa coda conclusiva. Il clima gioioso della danza muta totalmente nel secondo movimento, *Allegretto*, che si apre con un aforistico accordo di *la minore* il quale in modo icastico annuncia il carattere triste dell'intero movimento. Da questo accordo scaturisce un tema sommerso che, presentato inizialmente dalle viole, cerca di librarsi in zone più acute passando, dapprima, ai secondi e ai primi violini e, dopo, ai legni in una perorazione orchestrale, per sovrapporsi ad una nuova idea tematica. Un secondo tema, esposto dai fiati, appare nella sezione centrale che conduce alla ripresa della prima parte qui presentata in forma di variazioni. Il movimento si conclude con la ripresa della seconda sezione e con una breve coda. Il terzo movimento, *Presto*, costituisce il momento più brioso e danzante dell'intera sinfonia con il tema principale che, coinvolgendo l'intera orchestra con il suo carattere gioioso, dissipa le nubi di tristezza del movimento precedente. Su un pedale di dominante tenuto dai violini viene esposto il tema del *Trio* (*Assai meno presto*) che, dopo la ripresa della prima parte, ritorna nuovamente. Una seconda ripresa della prima parte, seguita da una coda, conclude il movimento. Lo stesso clima festoso informa il quarto movimento, *Allegro con brio*, in forma-sonata, con un primo tema brillante in sedicesimi affidato ai primi violini, a cui si contrappone il secondo, di carattere trionfale, affidato ai fiati.



## PASCUAL CABANES

*direttore*

Nato a Llíria (Valencia), è uno dei giovani direttori d'orchestra spagnoli più importanti d'oggi, dirigendo come ospite in festival e orchestre in Spagna, Italia, Polonia, Portogallo, Bulgaria, Egitto, ecc.

Premiato come miglior direttore d'orchestra nelle edizioni 2020 e 2022 del Concorso per orchestra Caixabank della Comunità Valenciana, Pascual Cabanes ha un diploma superiore in direzione d'orchestra presso il CSM della Galizia e corno presso l'RCSM di Madrid, nonché una laurea in direzione d'orchestra e banda con distinzione da parte dell'ABRSM.

Si è esibito come direttore d'orchestra in grandi spazi come l'Auditorium Nazionale di Musica di Madrid, il Palau de la Música di Valencia, il Palau les Arts Reina Sofia, l'Auditorium di Cuenca e in una moltitudine di spazi e teatri in tutta la Spagna, dirigendo anche solisti internazionali di prestigio riconosciuto. Durante la stagione 2018-19 è stato direttore assistente dell'Orchestra Sinfonica Giovanile della FSMCV e direttore residente della Settimana di Musica Religiosa di Cuenca.

Nella stagione 2022/2023 ha debuttato nel ciclo

satellite della stagione dell'Orchestra Nazionale di Spagna – ONE. Tra le sue ultime esibizioni come direttore ospite, si segnalano le sue collaborazioni con l'Orchestra Sinfonica del Cairo (Egitto), l'Orchestra Witold Lutoslawski (Polonia), l'Orchestra Sinfonica Siciliana (Italia), Orchestra Filarmonica di Braga (Portogallo), l'Orchestra Sinfonica di Pazardshik (Bulgaria) ecc. Allievo eccezionale del maestro Cristóbal Soler, ha studiato direzione d'orchestra con Miguel Romea e Andrés Salado e ha seguito corsi e masterclass con insegnanti come Yaron Traub, John Carewe, Arturo Tamayo, José Luis Temes, Rubén Gimeno, Sergio Alapont, Álvaro Albiach e Roberto Forés.

Attualmente è direttore dell'Orchestra Sinfonica Unió Musical de Llíria e direttore artistico e musicale dell'Harmonie Ensemble, con il quale mantiene un'intensa attività in tutta la Spagna. È anche direttore pedagogico e professore di direzione d'orchestra presso l'Accademia Internazionale di Direzione d'Orchestra "José Collado" e del master in direzione d'orchestra e del diploma superiore nella stessa specialità presso l'ESMAR.

# L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

## **COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Patrizia Bettotti \*°

## **VIOLINI PRIMI**

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Gabriella Federico

Marcello Manco °

Domenico Marco

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## **VIOLINI SECONDI**

Pietro Cappello \*

Martina Ricciardo \*\*°

Agnese Amico °

Angelo Cumbo

Federica Gatti °

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Francesca Iusi

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

## **VIOLE**

Claudio Laureti \*°

Salvatore Giuliano \*\*

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Zoe Canestrelli °

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius °

Francesco Montalto °

## **VIOLONCELLI**

Damiano Scarpa \*°

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Daniele Lorefica °

Giovanni Volpe °

Giancarlo Tuzzolino °

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

Antonio Di Costanzo °

## **FLAUTI**

Floriana Franchina \*°

Claudio Sardisco \*°

## **OBOI**

Elisa Metus \*°

Stefania Tedesco

## **CLARINETTI**

Matteo Mastromarino \*°

Tindaro Capuano

## **FAGOTTI**

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

## **CORNI**

Maria Elisa Aricò \*°

Antonino Bascì

## **TROMBE**

Giovanni Re \*°

Antonino Peri

## **TIMPANI**

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

---

## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

\* *Prime Parti*

\*\* *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*



#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio  
*Presidente*

Giovanni Lorenzo Catalano  
*Vicepresidente*

Sonia Giacalone  
Alessandra Ginestra  
Dario Romano

#### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio  
*Presidente*

Pietro Siragusa

**SOVRINTENDENTE**  
Andrea Peria Giaconia

**CONSULENTE MUSICALE  
DEL SOVRINTENDENTE**

Dario Oliveri



[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

**BOTTEGHINO  
POLITEAMA GARIBALDI**

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

**INGRESSO LIBERO  
FINO AD ESAURIMENTO DI POSTI**